IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 4/10. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 237. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVI. Ultimo quarto — Leva il sole ore 6.34 tramonta ore 5.53 Trieste, Lunedì 25 Ottobre 1897 Oggi: S. Guglielmina — Domani: S. Armando. N. 5769

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

I rapporti fra la Spagna e gli Stati Uniti. PARIGI 24 (N). Notizie da Washington dicono che i rapporti fra la Spagna e gli Stati Uniti si fanno sempre più tesi. Si teme imminente la rottura delle relazioni diplomatiche.

La Spagna a Cuba. MADRID 24 (N). Secondo le istruzioni fornite dal ministro delle colonie Moret al nuovo governatore generale dell'isola di Cuba, maresciallo Blanco, questi dovrà dirigire indipendentemente l'opinione militare; però gli venne raccomandato di migliorare le condizioni delle truppe, di usare dei riguardi ai comunisti che appoggiano l'azione militare e di provvedere acchè la proprietà privata sia meglio difesa.

Riguardo alla parte politica della missione del maresciallo Blanco e precisamente in relazione alla trasformazione del regime attuale in un regime autonomo, si rivolgerà un appello a tutti i partiti senza distinzione. Però l'incarico di cooperare in questa riforma deve essere affidato prevalentemente a uomini che per le loro prerogative personali costituiscano una sicura garanzia per l'attuazione delle riforme in maniera proficua.

La questione di Creta risolta entro un mese. ATENE 24 (N). La *Havas* ha dalla Canea avere l'ammiraglio Canevaro dichiarato ad alcuni membri dell'assemblea nazionale candiotta che la questione di Creta sarà risolta entro un mese; l'ammiraglio ha quindi raccomandato ai cretesi moderazione e concordia, assicurando loro che l'isola di Creta godrà del beneficio d'un'autonomia completa.

Presso Karaditza alcuni briganti fecero prigioniero il deputato Petredin-bey.

ROMA 24 (N). Alla Consulta si smentisce la notizia che l'Austria intenda ritirare da Candia le sue navi e le sue truppe. Il concerto delle potenze per la soluzione della questione di Candia si mantiene saldo, e si spera di veder coronati gli sforzi della diplomazia europea per ridare all'isola la tranquillità.

Le trattative di pace fra Grecia e Turchia. ATENE 24 (N). (*Havas*) Il governo si occupa della compilazione di un progetto per il controllo delle finanze greche. Nei circoli ufficiali si crede che le condizioni per il controllo pubblicate dalla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* e che sarebbero eccessivamente rigorose non saranno contenute nel progetto definitivo concernente la sorveglianza sulle finanze della Grecia a garanzia dei suoi creditori vecchi e nuovi.

COSTANTINOPOLI 24 (N). Oggi non ebbe luogo la conferenza dei plenipotenziari greci e turchi per la conclusione definitiva della pace. La prossima seduta avrà luogo domani.

Il governo dell'Eritrea. ROMA 24 (N). Se le pratiche per trovare un nuovo comandante militare per l'Eritrea non approdassero, il ministero pregherà il generale Caneva di assumere il governo della colonia e di tenere il comando militare fino alla definizione finale dell'ordinamento dell'Eritrea.

Lodi inglesi per Cassala. ROMA 24 (N). Telegrammi da Massaua annunciano che il colonnello Pearsons ha finito la sua ispezione di Cassala e della regione circostante. Pearsons si spinse fino ai nostri posti avanzati sul fiume Atbara, e telegrafò al generale Caneva, encomiando le opere di fortificazione e lodando l'aspetto e la disciplina delle truppe coloniali italiane. Il colonnello Pearsons ha espresso il desiderio che di queste sue constatazioni il generale Caneva si facesse interprete presso il governo di Roma.

Il residente italiano allo Scioa. ROMA 25 (N). Ore 0.35 ant. A mezzanotte è partito per Napoli, dove s'imbarcherà per Zeila, il capitano Cicco Di Cola. Porta seco 11 bagagli che contengono regali destinati a Menelik, alla regina Taitù e ai ras. Molti amici erano convenuti a salutarlo alla stazione.

Camera francese - Il bilancio. PARIGI 24 (N). Il ministro delle finanze ha presentato oggi alla Camera il bilancio. Al coprimento dell'ammanco di 29 milioni negli introiti tributari si provvederà col mantenere la tassa sui valori esteri, coll'aumentare da 50 centesimi ad un franco la tassa sul piazzamento di valori normali, infine coll'aumento da 50 centesimi ad un franco della tassa di bollo sugli effetti esteri.

Il ministro delle finanze crede che i governi esteri non solleveranno alcuna obbiezione.

La discussione sarà proseguita ancora questa sera.

PARIGI 24 (N). Il ministro delle finanze respinse la proposta di imporre una tassa sui valori mobiliari esteri, ritenendo che quella tassa allontanerebbe i valori dal mercato di Parigi e ne avvantaggerebbe quello di Londra.

Una tassa sugli automobili. PARIGI 24 (N). La commissione al bilancio propone una tassa di franchi 60 a 100 sulle vetture automobili, secondo che sono a due o a quattro posti.

Consiglio dei ministri VIENNA 24 (N). Oggi ebbe luogo, sotto la presidenza dell'imperatore, un consiglio dei ministri.

Cose parlamentari austriache. VIENNA 24 (N). Nell'odierna conferenza dei capi dei *clubs* di destra si propose che d'ora in avanti dovessero venir allegate a stampa al protocollo stenografico, tutte le petizioni. In questo modo si toglierebbe all'ostruzione un pretesto per domandare votazioni per appello nominale su ciascuna petizione. Naturalmente l'opposizione potrà, ciò malgrado, chiedere appelli nominali per la proposta di dar lettura delle petizioni.

Si provvederà acchè i deputati non possano più staccare le assi dai banchi per far chiassi, battendo.

Si spera che per mercoledì la situazione parlamentare si sarà schiarita in quanto che il conte Badeni ha promesso di comunicare prima di quel giorno alla destra quali dei suoi postulati egli intenda soddisfare.

Hohenlohe ricevuto dallo czar. DARMSTADT 24 (N). La coppia imperiale russa ricevette nel pomeriggio il cancelliere dell'impero germanico principe Hohenlohe e la sua consorte, i quali poscia presero parte al pranzo imperiale.

Trattati fra la Germania ed i Paesi Bassi. BERLINO 24 (N). Ieri ebbe luogo lo scambio dei documenti ratificati fra la Germania ed i Paesi Bassi, relativamente ai trattati di estradizione del 31 dicembre 1896 e del 13 settembre 1897; in quest'ultimo sono stabilite le condizioni di estradizione fra i territori posti sotto il protettorato della Germania e quelli dei Paesi Bassi.

Entrambi i trattati entreranno in vigore da qui a tre mesi.

Goluchowski VIENNA 24 (N). Il ministro degli esteri conte Goluchowski è partito questa sera per le sue tenute in Galizia, nelle quali si tratterrà 6 giorni.

Festa in casa Savoia. MONZA 24 (N). Nel pomeriggio giunsero da Milano la principessa Letizia, i duchi d'Aosta, il conte di Torino e il duca degli Abruzzi. I principi di Napoli convennero alla stazione per riceverli. La famiglia reale si è raccolta qui per solennizzare il primo anniversario del matrimonio del principe ereditario.

Lo czar non vuol ricevere il granduca di Baden. CARLSRUHE 24 (N). La *Carlsruher Zeitung* di ieri reca che la coppia granducale di Baden aveva l'intenzione di partire stamane per Darmstadt per fare una visita agli imperiali di Russia ed alla coppia granducale d'Assia. Ma il granduca ad una sua richiesta in proposito ricevette dallo czar la risposta ch'egli è già impegnato per tutti i giorni che gli rimangono prima della partenza e che quindi non può ricevere la coppia granducale.

Fra sovrani e principi. TRENTO 24 (N). Oggi è giunta qui, per un soggiorno di qualche settimana l'imperatrice Federico.

INNSBRUCK 24 (N). L'arciduchessa Stefania visitò oggi parecchi istituti e questa sera, alle 7, ripartì per Vienna.

Onorificenze a ministri ungheresi. BUDAPEST 24 (N). Il giornale ufficiale reca che al ministro croato de Josipovich, al ministro della giustizia de Erdody ed al ministro delle finanze Lukacs venne conferito l'ordine della corona ferrea di I.a classe in riconoscimento degli eminenti servizi da loro prestati.

Un treno speciale deviato. LISBONA 24 (N). In seguito alle grandi pioggie, il treno speciale, conducente il re del Siam, deviò stamane presso Porda Santuari. Il treno potè però proseguire senza incidenti.

Un monumento. LEOPOLI 24 (N). Oggi ebbe luogo la solenne inaugurazione del monumento al commediografo conte Fredro. Pronunciarono discorsi il presidente della società degli autori polacchi, il borgomastro ed il nipote del commediografo, conte Andrea Fredro.

Contro i pirati del Riff. TANGERI 24 (N). E' giunta qui la nave da guerra spagnuola *Voledie*. I rappresentanti dell'Italia e del Portogallo hanno mandato al governo marocchino corrieri speciali.

Il sultano ha abbandonato Marrakesch il 16 settembre, alla testa d'un grosso esercito. La città era stata trovata completamente abbandonata; le truppe poterono venir approvvigionate a grande stento. Molti soldati disertarono.

Il rimpatrio delle salme degli ufficiali massacrati nel Benadir. GENOVA 24 (N). Alle 10 di stamane la r. nave *Staffetta* sbarcò le salme degli ufficiali Maffei, Mongiardini e Baroni, fra le salve di fucileria. I parenti, le autorità e i deputati Fasce e Imperiali ricevettero le salme che furono deposte su separati carri. Il corteo si mosse subito, preceduto da una compagnia di fanteria con bandiera e musica, le società militari e sportive e il clero; quindi venivano i carri con le salme; prima quella del Baroni seconda quella del Mongiardini, terza quella del Maffei. I carri erano coperti di corone e fiancheggiati da marinai ed erano seguiti dai rispettivi parenti. Seguivano poi i deputati, le autorità, l'ufficialità di terra e di mare e numerosissimi amici. Il corteo era chiuso da due carri carichi di corone e da una compagnia di marinai. In piazza Acquaverde il carro con la salma del Baroni si staccò dal corteo e si recò alla Stazione, donde la salma partì nel pomeriggio per Cremona; un picchetto di marinai lo custodì fino alla partenza. Il rimanente del corteo proseguì per il Camposanto di Staglieno, traversando le principali vie. Lungo tutto il percorso una folla grandissima salutava reverente le salme dei prodi ufficiali.

Il congresso italiano di medicina. NAPOLI 24 (N). Oggi alle ore 15 si è chiuso il congresso della Società italiana di medicina interna, con un applaudito discorso dell'on. Baccelli. Fu designata Torino a sede del futuro congresso del 1898.

La questione delle foche. WASHINGTON 24 (N). Ieri ebbe luogo la prima conferenza fra i delegati degli Stati Uniti, della Russia e del Giappone, relativamente alla questione della caccia delle foche nel mare del Behring; la seduta ebbe carattere semplicemente formale; i delegati esteri vennero dal ministro degli esteri, Shermann, presentati al presidente Mac Kinley.

I manoscritti di Giacomo Leopardi. ROMA 24 (N). Stamane l'on. Bonardi, sottosegretario all'istruzione, ha consegnato alla commissione, composta di Carducci, Mariotti, Mestica, D'Ovidio e Giorgi, la cassetta contenente i manoscritti di Giacomo Leopardi. Assistevano alla cerimonia il ministro Finali, Scelsi, Fortis, Chiarini e Gennaro. Accettando la cassetta, Giosuè Carducci disse: Ed ora con religione apriamo. Il conte Leopardi, invitato, si scusò per l'assenza involontaria, causata da interruzioni ferroviarie. Il notaio stese l'atto di consegna, riscontrando l'integrità dei suggelli, il numero dei pacchi e il numero dei manoscritti per ogni pacco. Si apre quindi il pacco che contiene l'inno ad Arimane. Sono due liste di carta contenenti l'orditura del canto, che comincia e continua in prosa dopo il quarto verso. Il senatore Mariotti legge la traccia tra la riverente attenzione dei presenti, che osservano poscia il nitidissimo autografo.

Le finanze della serenissima. VENEZIA 24 (N). Oggi, alle ore 14, si è radunata, nell'archivio di stato, la commissione incaricata di curare la pubblicazione dei documenti finanziari della Repubblica veneta, sotto la presidenza del ministro Luzzatti. L'on. Luzzatti annunciò il patrocinio del re; quindi pronunciò un discorso, accennando all'importanza dei documenti, all'ordine e allo scopo dei lavori, alla loro utilità scientifica e pratica. Dopo breve discussione si è stabilito di compilare il programma generale dei lavori. Stasera al Grand' Hôtel, il municipio offerse al ministro Luzzatti un banchetto, riuscito brillantissimo.

Questioni monetarie. LONDRA 24 (N). La Lega dei bimetallisti ha diretto al cancelliere dello scacchiere uno scritto in cui si commenta il memoriale dei monometallisti della *City* presentato allo stesso cancelliere il 13 corr.

La Lega dei bimetallisti è dell'avviso che il ritorno della libera coniazione di rupie dovrebbe effettuarsi mediante una convenzione internazionale.

La questione monetaria si avvicina alla sua soluzione.

Giornalista condannato e graziato. BUDAPEST 24 (N). Il giornalista Nicolò Bartha, condannato a 6 mesi di carcere, per reato di stampa, e che aveva incominciato ieri a scontare la sua pena, oggi venne graziato dal re e quindi rimesso tosto in libertà.

Scontro di carrozzoni di tram. VIENNA 24 (N). Come domenica scorsa, così anche oggi avvenne uno scontro fra due carrozzoni della *tramway*. Una signora rimase ferita da un vetro rotto.

Contro l'amministrazione comunale viennese. VIENNA 24 (N). In un'adunanza operaia il socialista Reumann tenne un lunghissimo discorso in cui disse che l'amministrazione comunale antisemita è nemica del popolo e si mantiene indifferente di fronte alle inaudite usure che si esercitano a Vienna nel commercio dei viveri.

Inondazioni. ASCOLI PICENO 24 (N). In seguito a pioggie torrenziali i fiumi ingrossarono spaventevolmente, specie il Tronto, che è straripato. Il movimento ferroviario tra Ascoli e San Benedetto è sospeso.

I danni causati dalle alluvioni sono considerevoli.

Il nuovo direttore della «Länderbank». VIENNA 24 (N). Si mantengono le voci secondo le quali sarebbe imminente un cambiamento nella direzione della *Länderbank*. Il consigliere di Halm si ritirerebbe, subentrando al suo posto l'attuale direttore generale della *Alpine Montan-Eisenwerks-Gesellschaft*, Palmer. Questi gode molte considerazioni nei circoli finanziari ed ha delle attinenze nelle più alte classi sociali. E' ben visto anche a Corte.

Si dice che nei prossimi giorni la *Länderbank* diffalcherà dal suo bilancio 2 milioni per perdite.

Insolvenza. BUDAPEST 24 (N). Il possidente Isiley a Cinquechiese in seguito a speculazioni sbagliate con cereali ha dovuto dichiararsi insolvente. I passivi ascendono ad un milione di fiorini.

Un «jokey» caduto da cavallo. VIENNA 24 (N). Alle corse odierne il *jokey* Bovier cadde da cavallo riportando una frattura al cranio. Si dispera di salvarlo.

Corse al galoppo. VIENNA 24 (N). Alle corse al galoppo il premio di 25,000 corone fu vinto da una cavalla del barone Königswarter.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Elargizioni alla «Lega Nazionale.» Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi:

Raccolte in una cena per l'arrivo degli sposi, corone 10.

— Alla Direzione della Lega Nazionale gruppo di Trieste furono elargite dal cav. dott. Lorenzo Dojmi, di Lissa, per onorare la memoria della madre del dott. Giulio Seunig, corone 20.

L'espropriazione dei terreni per la ferrovia Trieste-Parenzo-Canfanaro. Come è noto, il ministero delle ferrovie ha deliberato, per venire incontro agli agricoltori istriani - in seguito alle raccomandazioni dei deputati italiani - di iniziare già quest'anno la costruzione della linea Trieste-Parenzo-Canfanaro, anzichè sul solo tratto Trieste-Capodistria, anche sul tratto da Capodistria a Buje.

A questo proposito apprendiamo che il Capitanato distrettuale di Parenzo porta a pubblica notizia che dal 24 ottobre in poi, per la durata di 14 giorni, sono ostensibili all'Ufficio comunale di Buje: 1. L'elenco dei nomi e domicili degli espropriati nei comuni catastali di Carsette e Buje all'effetto della costruzione della ferrovia locale Trieste-Parenzo; gli elenchi dei terreni e diritti pretesi e i piani per l'acquisto dei terreni nei menzionati comuni catastali.

Agli interessati resta libero di produrre a voce od in iscritto, fino al giorno 7 novembre, eventuali obbiezioni contro la chiesta espropriazione presso il Capitanato suddetto.

La prima esposizione di cavalli d'allevamento. Pareva nelle prime ore del mattino che la bora accennasse a diminuire della sua violenza, e ciò fece sì che buon numero di persone si recasse all'ippodromo di Montebello per assistere all'esposizione di cavalli di allevamento, tenutasi per iniziativa della «Società Agraria di Trieste» con la cooperazione della «Società delle Corse» e della «Società Ippica Triestina».

Eranvi quasi tutti i più noti *sportsmen* concittadini e con essi parecchie signore, le quali sfidarono impavide la bora, che dopo breve tregua riprese a soffiare con la solita violenza. Intervennero pure il Luogotenente cav. de Rinaldini, il barone Conrad, il dirigente magistratuale signor Gandusio, quale delegato della Giunta provinciale, l'on. D'Angeli, l'on. Mauroner e il civico veterinario signor Arnerrytsch, quale delegato magistratuale.

Alle 10 la giuria, composta dei signori Giuseppe cav. Burgstaller de Bidischini presidente, Francesco Arnerrytsch, Leopoldo Mauroner, Alberto nob. de Miorini, prof. Adolfo Stossich, conte G. B. Sordina, Egidio Zuttioni e Alfredo Tomiz, incominciò a passare in rassegna le fattrici e i puledri, esaminandoli attentamente.

Tanto fra le fattrici quanto fra i prodotti abbiamo visto degli esemplari veramente degni di nota, cosicchè da questo primo esperimento, riuscito al di là di ogni speranza, è lecito beneaugurare dell'avvenire dell'allevamento ippico nelle nostre province.

La giuria, ritiratasi nei locali del totalizzatore, dopo lungo esame e discussione passa all'aggiudicazione dei premi che è la seguente.

La coppa d'argento, dono della distinta signora Bice de Volpi, per la miglior fattrice coperta da *Conte Verde*, viene assegnata a *Strelka* del signor Guido Collioud.

I due premi della Società delle corse di Vienna vengono conferiti ai signori dott. Antonio de Volpi e barone Cimone de Ralli, pel numero e la qualità dei prodotti trottatori.

Diploma d'onore, massima distinzione, ai signori de Volpi, Ralli e conte de Roma, quali i migliori allevatori del Litorale.

Medaglie d'oro, ai signori de Volpi, Ralli, de Roma, Collioud, Valenti e Mimbelli. Medaglia d'argento e 60 corone al signor Giovanni Witmer, per la cavalla *Puppa*, con *Gloria*, puledra dell'annata, da *Conte Verde*. Medaglia d'argento e diploma d'incoraggiamento al signor Rodolfo Stadler, per la puledra dell'annata *Contessina* da *Conte Verde* e *Ortensia*.

Al conte Giacomo Panigai, diploma di incoraggiamento per la puledra *Diva* nata nel 1895 da *Priatny* e *Lady II*. Medaglia d'argento al signor Ivo Burgstaller, per la cavalla *Rosa* coperta da *Conte Verde*. Medaglia d'argento al signor Giacomo Castellani pel puledro dell'annata *Remo* da *Conte Verde* e *Dora*. Medaglia d'argento e diploma d'incoraggiamento al signor Francesco Arnerrytsch per una cavalla madre coperta da stallone lipizzano.

Al signor Holt Lloyd, medaglia d'argento e diploma di merito, per la cavalla *Germana* coperta da *Conte Verde*. Al signor Michele Joras, diploma d'incoraggiamento e 60 corone, per una cavalla madre coperta da stallone lipizzano. Al signor Michele Euei diploma d'incoraggiamento e 40 corone, per un puledro dell'annata. Al signor Rodolfo Billjan premio di 40 corone per una cavalla madre con lattante da *Nonius*.

La corona d'alloro con nastro, destinata al miglior puledro dell'annata, venne conferita al signor Mimbelli pel suo magnifico puledro *Romans*, da *Conte Verde* e *Strelka*.

Finito il conferimento dei premi, la Giuria, su proposta del suo presidente, emise un voto di ringraziamento e d'encomio al signor Francesco Arnerrytsch per lo zelo e la solerzia spiegati nell'organizzare e dirigere l'esposizione, nonchè al signor Arturo de Tschudy, che gli prestò una validissima cooperazione.

Decesso. Ieri mattina nella villa Caccia, sul colle di Farneto, spirava la egregia signora Elena Bedinello, vedova di Antonio Caccia, il noto filantropo e letterato morto anni or sono a Lugano. Condoglianze ai superstiti.

Elargizioni varie. Ci sono pervenuti i seguenti importi:

Nel trigesimo della morte dell'adorata figlia Olga Ambrosch-Mayerhoffer, la signora Maria ved. Mayerhoffer, per onorarne la memoria, elargisce corone 200 a favore del Presepio per un letto che porti il nome dell'indimenticabile estinta.

Per onorare la memoria della compianta signora Maria ved. Loser dalla famiglia Furian, a favore della Guardia medica, in sostituzione di fiori, corone 10.

— All'Ospedale infantile furono elargito dal signor Giovanni Mayer e consorte corone 20 in sostituzione di fiori sul feretro della defunta signora Ernestina Wegschaider.

Società Pedagogica di Trieste. Ieri mattina, alle 10, in una sala della civica scuola popolare di via Nuova, la Società Pedagogica di Trieste tenne un Congresso generale straordinario, principalissimamente per discutere sui mezzi legali da adottarsi per istabilire un accordo durevole e benefico fra i maestri e la direzione dei corsi preparatori per le scuole cittadine.

La sala era letteralmente gremita di soci, di cui buona parte era rappresentata da maestre.

Presiedeva il presidente sig. Benedetto Berlam, il quale, aperta la seduta presentò all'assemblea l'ispettore scolastico signor Zavagna, e quindi disse bravi ma calde parole in memoria del defunto dirigente sig. Revelante, invitando i presenti ad alzarsi in segno di cordoglio per la perdita dell'amato collega. Tutti assursero.

Passando poscia all'ordine del giorno, il presidente espose la proposta della Direzione di associarsi all'associazione *Pro Schola*, costituitasi testè nel vicino regno, allo scopo di tutelare l'istruzione e l'educazione in Italia, di provvederne al progresso, al fine di elevare la coltura e di rinvigorire il carattere morale, estendendo tale opera benefica anche alle colonie e dovunque sorga una scuola italiana. La proposta della direzione venne accolta ad unanimità.

In seguito il segretario signor Isidoro Fiamin diede lettura di un memoriale da avanzarsi al Consiglio di città risguardante la eleggibilità dei maestri a consiglieri municipali, e l'assemblea, approvata la forma di detto memoriale, si dichiara d'accordo perchè lo stesso venga immediatamente mandato a destinazione.

Al secondo punto dell'ordine del giorno, il signor Babuder fece una chiara esposizione dei fatti avvenuti ai corsi preparatori per le scuole cittadine, dove i maestri che vi prendono parte, in parecchie guise vennero trattati in maniera tutto altro che cortese, e considerati, in certo modo, come se fossero dei ragazzi che avessero bisogno di una speciale sorveglianza; fra altro, egli ricordò come non si fossero consultati gl'insegnanti per la ripartizione delle ore e come, una sera, il direttore - direttore anche delle scuole reali dello Stato - si fosse contenuto in modo stranamente ostile. Il sig. Babuder che protestò con energia contro tale sistema, venne escluso dai corsi. Lo stesso ricordò, poi, come i maestri fossero costretti ad attendere negli anditi perchè loro non era permesso di entrare prima dell'incominciamento dell'istruzione nella sala, per tema che guastassero qualche apparato di chimica o di fisica.

Prese quindi la parola il sig. Müller, il quale, dopo aver pienamente approvato che si debba chiedere soddisfazione delle offese sofferte, volle, a sua volta, rilevare alcuni particolari della quistione, a lui riferiti. Ho udito - disse - fra altro, che nelle prime sere il direttore abbia raccomandato ai maestri di comportarsi bene e di non mancare alle convenienze. Ma che siamo, dunque, perchè si possa soltanto pensare di farci di simili raccomandazioni? Siamo maestri, che facciamo tutti il nostro dovere e degni di rispetto. E' assolutamente necessario che ci si dia una soddisfazione. Se un maestro viene offeso, tutta la casta deve risentirsene. I maestri avrebbero dovuto abbandonar subito la sala. Il direttore, comportandosi in un modo così strano, mostra di essere stato educato o in una scuola russa o alla disciplina militare. Mi associo, pertanto, a tutti i passi che la nostra Società vorrà fare presso l'autorità comunale per la tutela del nostro onore. Propongo, anzi, che il memoriale che la direzione ha escogitato venga portato dinanzi al Consiglio di città, affinchè le autorità sieno edotte che i maestri comunali vogliono tutelato il loro onore.

L'assemblea aderì a tale proposta.

Il signor Devescovi chiese, in seguito, se i corsi suddetti sieno stati aperti dietro domanda dei maestri, oppure spontaneamente dal governo.

L'ispettore scolastico, sig. Zavagna, rispose che, veduto la mancanza di maestri abilitati per le scuole cittadine, ancora nel 1890 detti corsi sono stati aperti con l'appoggio del governo e che hanno ottenuto l'approvazione del ministero.

Dopo ciò, il sig. Müller disse che, nel caso la conferenza dei professori confermasse l'espulsione del signor Babuder, sperava tutti i maestri avrebbero abbandonati i corsi.

Esauriti questi preliminari, il presidente lesse il memoriale da innalzarsi al Consiglio di città, in cui erano esposti particolareggiatamente tutti i fatti di cui i maestri hanno da lagnarsi ed era chiesto che il Magistrato provvedesse acchè a questi ultimi venga dato opportuna soddisfazione.

Il memoriale, in massima, venne approvato, soltanto, su proposta del signor Müller, venne deciso di dargli una forma più vibrata e risentita.

Da ultimo venne deciso un voto di biasimo al maestro signor Gonan, il quale ha voluto opporsi alla protesta dei suoi colleghi e di istituire un giurì d'onore per le vertenze interne.

Le corse velocipedistiche, che dovevano tenersi ieri all'ippodromo di Montebello, contemporaneamente alla sfida areonautica fra il Merighi e il Huber, vennero sospese causa l'infuriare della bora.

Il duplice spettacolo fu rimesso alle 3 pomeridiane d'oggi.

In mare. Il piroscafo *Quarnero*, della società Eredi C. cav. Gerolimich & C., è partito il 23 corr. da Alessandria per Batum.

Il miserere, che doveva venir eseguito ieri nel pomeriggio nella necropoli di S. Anna, sulla tomba di Giuseppe Vecchiet e Antonio Laurencich, rimasti vittime del lavoro il giorno 16 luglio a. c. venne sospeso causa il cattivo tempo e verrà eseguito invece domenica prossima.

Unione degli operai scalpellini ed ornatisti di Trieste. — Questa società tenne ieri nella sala Mally, in via del Torrente N. 16, il suo primo congresso generale ordinario in seconda convocazione, con scarso numero di intervenuti. Presiedeva il sig. Santo Nepitello, il quale diede relazione sull'operosità della Direzione durante il primo anno sociale. Constata le molteplici prestazioni della Direzione a beneficio degli affigliati, ed i suoi interventi nelle divergenze fra operai e principali; divergenze che furono definite con vantaggio dei primi. Fa poi la cronaca dello sciopero generale insorto l'estate scorsa, rilevando che lo stesso ebbe termine dopo due settimane, in seguito ai buoni uffici della Direzione, con un miglioramento di condizioni per gli operai.

Passandosi poi al terzo punto dell'ordine del giorno, la Direzione fa proposta di fissare per l'anno 1897-98 il sussidio di disoccupazione con soldi 40 giornalieri osservando però che per aver diritto a tale sussidio bisogna essere soci da un anno e trovarsi in corrente coi pagamenti. Il diritto al sussidio poi dura per 10 settimane. Aperta la discussione, il socio Mengoli si dichiara del tutto contrario a tale modificazione e propone invece di rinforzare il fondo cassa pagando una quota di 5 soldi settimanali per ogni socio, principiando dal maggio, e una volta rinforzato il fondo dare principio alla distribuzione del sussidio.

Contro tale proposta parlano: il vice-presidente Slocker che perora per la proposta della Direzione, il socio Scabar che vorrebbe aumentare col 1.o novembre il canone settimanale e dare il sussidio col 1.o di gennaio; e il socio Misco che appoggia quest'ultima proposta, colla modificazione che debba incominciare subito, tanto l'aumento dei canoni quanto la distribuzione dei sussidi. In favore della proposta Mengoli parla il presidente sig. Nepitello. Dopo una lunghissima discussione, le proposte vengono poste a voti; quella della Direzione ne ottiene soltanto 4, mentre l'altra, del socio Mengoli, viene approvata a grande maggioranza. Il Mengoli ringrazia tutti per aver votato la sua proposta dimostrando con ciò il loro amore per la società e non l'interesse particolare. (Grida di *bravo*).

Dopo approvato il bilancio sociale, di cui abbiamo dato un sunto nei giorni scorsi si procede alle elezioni per il completamento della rappresentanza sociale. Vengono deposte 75 schede e risultano eletti: Giovanni Battilana, a segretario; Ignazio Fillich, economo; Natale Scabar e Giovanni Pellarini, a direttori.

Su proposta della Direzione viene quindi placidata la spesa di fior. 50, per l'acquisto di libri per arricchire la biblioteca sociale, che ora consta di circa 50 volumi, donati da alcuni soci.

Dopo alcune spiegazioni in merito al funzionamento della biblioteca stessa e dopo votato un atto di ringraziamento alla stampa, il congresso viene levato all'1 e mezzo pom.

I nati e i morti nel Comune di Trieste. Durante la settimana dal 10 al 16 corrente, nacquero nel nostro Comune 50 maschi e 44 femmine; morirono 31 maschi e 36 femmine. Di questi 94 nati, 10 erano illegittimi. Di questi 67 morti, 19 erano inferiori ai 6 anni. Nella settimana corrispondente del 1896 i morti erano stati 63.

Dei 67 decessi verificatisi in questa settimana, 11 furono determinati da tisi polmonare, 6 da malattie infiammatorie degli organi respiratori, 4 da enterite, 3 da gastro-enterite acuta, 2 da scarlattina, 7 da debolezza senile, 2 da debolezza congenita, 4 da tifo addominale, 1 da degenerazioni cancrenose, 23 da altre malattie, 2 da cause accidentali, 2 da suicidio.

Teatro Comunale. Il ritorno all'antico fu questa volta felicissimo. *Giulietta e Romeo* dello Shakespeare, ascoltata attentissimamente da un pubblico affollato, ottenne iersera un successo così pieno e sincero che questa sera si replica. E' questo il migliore [illegible] all'esecuzione datane, sia alla cura con la quale il dramma tragico venne posto in iscena. Fu una messa in scena veramente sfarzosa, senza esempio nei nostri teatri.

Sopratutto bellissimi la scena del primo atto rappresentante la piazza di Verona, il quadro della piazza di Mantova e superiore a tutte la scena finale, il cimitero di Verona; quadri questi che il valente scenografo Rovescalli riprodusse tutti dal vero con fedeltà storica e pittorico effetto. Appropriato e ricchissimo il vestiario.

L'esecuzione fu ottima e degna di lode l'affiatamento. Tina Di Lorenzo deliziosa per grazia, per delicatezza, fu una Giulietta ideale, in quel succedersi continuo di scene toccanti. Come sempre fu d'una eleganza meravigliosa. Affascinò il pubblico nei punti salienti, trovò accenti passionali e drammatici e riuscì in special modo efficace nella scena della *narcosi* e in quella del risveglio. Fu applauditissima durante tutta la sera, ed ebbe l'omaggio d'uno splendido gruppo di fiori.

Flavio Andò, per quanto in una parte non troppo adatta al suo temperamento artistico, seppe dare una giusta intonazione al romantico personaggio. Fu castigato e corretto nella scena con *Fra Lorenzo* nel second'atto, ed efficacissimo in quella col farmacista e nella morte. Ottimo *Fra Lorenzo* il Pilotto. Molto bene nella parte di nutrice la sig.a Paladini-Andò. Perfettamente a posto tutti gli altri.

Teatro Filodrammatico. Eleonora Duse, dopo due anni di assenza, si ripresentò iersera al nostro pubblico, in quella vecchia *Signora dalle camelie* che sempre le valse il più caloroso successo. L'uditorio, numeroso e distintissimo, convenuto al teatro, accolse la grande attrice con una lunga ovazione e, ancora, dinanzi al romanticismo di quelle situazioni, di quei sentimenti che da mezzo secolo fanno piangere le signore più sensibili, trovò commozione intensa e sincera per merito di quell'arte fascinatrice, di cui la Duse ha il segreto. E' così sincera quest'arte della Duse, che gli stessi difetti di certe manifestazioni esteriori formano un tutto insuperabile del suo temperamento artistico. La corda del dolore, sopratutto, vibra in lei, nell'animo suo, con note potentissime. Il sacrifizio di

---

LA VENDETTA DI UNA MORTA

57

Ella cercava di ricostituire nella sua memoria la loro fisonomia, di rivederli quali erano quando era stata separata da loro. Fuori cominciava a cadere la pioggia. Dalla porta del ristorante lasciata aperta si udiva il soffio poderoso della locomotiva, e il fremito degli alberi squassati dal vento. Il tempo pareva mortalmente lungo a Bianca che aveva grande fretta di arrivare al termine del suo viaggio. Finalmente un impiegato della ferrovia si affacciò alla porta gridando:

— In vettura, signori!

Tutti si alzarono: quelli che stavano mangiando, sforzandosi di ingozzare in fretta gli ultimi bocconi. Bianca fu la prima a salire nel vagone. Le pareva che, affrettandosi lei, avrebbe anche affrettata la partenza del treno.

John la seguì masticando un rimasuglio di pasta. Gli impiegati stimolavano i ritardarii a far presto, mentre si udiva lo strepito delle portiere che si chiudevano. Finalmente un fischio acuto echeggiò sotto la tettoia, e il convoglio si mosse. Bianca si era rincantucciata nel suo angolo. L'inglese era andato a sedersi davanti a lei.

Essi erano soli! Il convoglio correva sulle sue guide di ferro, rapidissimo, quasi volesse riguadagnare il tempo perduto. Colonne di fuoco di un rosso vivo, poi delle case che parevano in fiamme, apparivano qua e là nella notte. Erano le officine metallurgiche che abbondano in quella parte del Belgio.

In qualunque altra occasione, la signora De Conderan non avrebbe mancato di osservare curiosamente quello spettacolo che era nuovo per lei. Ma in quel momento era troppo assorbita da altri pensieri per potervi prestare attenzione. Il treno si fermò in una grande città.

— Siamo a Liegi! disse John.

Bianca fece un movimento.

— Siamo arrivati? domandò.

— Non ancora.

La giovane signora non aggiunse altro, e ricadde nelle sue riflessioni. Il giorno cominciava a spuntare. I due viaggiatori intravvidero lunghe file di case costruite di mattoni, e alcuni viali di alberi malaticci. La pioggia aveva cessato, le nubi si erano diradate, e un'alba rosea prometteva una superba giornata. Il treno seguitava la sua corsa, e a Pepinster si fermò.

— Ci avviciniamo! fece John.

— Ma insomma, dove siamo diretti?

— Come? Non ve l'ho detto? rispose l'inglese, simulando la sorpresa.

— No.

— Andiamo vicino a Spa.

— Siamo ancora lontani?

— Circa tre quarti d'ora!

— Ma bisogna mutare treno - aggiunse John - e forse aspettare lungamente qui.

— Diamine!

— Qualche volta conviene aspettare un'ora!

Infatti, le portiere dei vagoni si aprivano.

— I viaggiatori diretti a Spa - gridarono gli impiegati - cambiano di convoglio.

John discese, ma non ebbe tempo di dar la mano a Bianca. La signora De Conderan era già saltata sul marciapiede. Erano le cinque.

L'inglese domandò a un impiegato a quale ora partiva il treno per Spa.

— Alle sei - rispose.

— Ancora un'ora da attendere! - mormorò Bianca.

John domandò ancora una volta alla sua compagna se voleva prendere qualche cosa.

— Io no rispose - ma se voi volete entrare nel *buffet*, non fate complimenti.

— Prenderò un po' di caffè.

— Intanto andrei a fare due passi.

— Andate pure... ma non avrete freddo?

— No.

— A rivederci!

E si separarono. Bianca, mentre John entrava nella stazione, si diresse verso la piccola borgata che si vedeva poco lontano. La povera signora era felice d'essere sola, libera nei suoi pensieri. Le case di Pepinster erano ancora chiuse, e solamente si incontravano numerosi gruppetti di operai che andavano alle officine.

La signora De Conderan, chiusa da tanto tempo, era tutta felice di respirare quell'aria mattinale, felice sopratutto di sentirsi libera e di pensare che stava finalmente per riabbracciare suo marito e suo figlio.

Quanto avevano dovuto soffrire!

Il cielo sfolgorava in un cielo azzurro e senza macchie. Bianca De Conderan si sentiva in quel momento così felice, che, dimenticando tutto quanto John le aveva fatto soffrire durante la sua lunga prigionia, ora benediceva quell'uomo.

Arrivata alla piccola cittadina, Bianca rimase in contemplazione dinanzi a una cascatella circondata da alberi, i cui rami, carichi di rugiada, scintillavano. Lo spettacolo era veramente delizioso, e Bianca rimase a guardarlo assai lungo tempo. Ma si accorse che il tempo era trascorso rapidamente, e che era necessario tornare verso la ferrovia.

Alcune finestre delle case cominciavano ad aprirsi, e vi si affacciavano teste di curiosi che guardavano con una certa sorpresa quella giovane signora, così elegante e bella, che passeggiava sola e tanto di buon'ora in quelle vie in cui pareva perduta. John, che le aveva mosso incontro, le fece segno di affrettarsi. Bianca De Conderan non se lo fece dire due volte, e si mise quasi a correre per far presto.

— Spicciatevi - le disse l'inglese - il treno sta per partire.

— Ma non sono ancora le sei!

— Non vuol dire! Il treno è già pronto. Temevo che vi foste smarrita.

— Niente affatto.

— Dunque andiamo.

Come John aveva detto, il treno era in partenza. Tutti i viaggiatori erano già installati, e l'inglese e Bianca non ebbero che il tempo di saltare nel primo vagone che si presentò loro dinanzi. Il convoglio si mise in moto, e dopo circa tre quarti d'ora si fermò ancora una volta.

— Siamo a Spa! - disse l'Inglese.

Un lungo fremito passò pel corpo di Bianca, che balzò in piedi e corse alla portiera, aprendola vivamente. La povera signora bruciava d'essere a terra.

XIV.

John condusse la signora De Conderan in uno dei numerosi alberghi di Spa.

— E ora, signora - le disse - vi prego di riposarvi tranquillamente.

— E voi? - disse Bianca, sorpresa.

— Io vado a mettermi in campagna.

— Come?

— Vado in traccia di vostro marito.

— Non sapete dunque dove sia?

— Soltanto a un dipresso.

E poi, vedendo che Bianca aveva fatto come un gesto di inquietudine, John aggiunse:

— Ma vi assicuro che lo troverò!

— Dio voglia!

Mi consta che egli è sequestrato in una casa abbandonata nei dintorni di Spa.

— Ma dal momento che io non sono punto stanca, parmi che potrei venire con voi!

— E' impossibile!

— Perchè?

— Perchè se gli uomini che si sono impadroniti di vostro marito potessero subodorare che voi siete qui alla sua ricerca, si affretterebbero a portarlo altrove.

— Avete ragione.

(Continua)

Margherita Gauthier - punto culminante della parabola romantica - è da lei accentuate con un'angoscia così terribile nello strazio di quel pianto che le sale alla gola e prorompe con un infinito spasimo di dolore, che le sofferenze di *Margherita* diventano sue, dell'attrice, quelle dell'attrice suggestionano il pubblico trasmettendosi in lui. Allora, quanto v'ha di melodrammatico in quella scena fra *Margherita Gauthier* e *Duval padre*, scena dinanzi alla quale, di solito, non si può fare a meno di canticchiare mentalmente il duetto fra soprano e baritono della *Traviata*, se non scompare del tutto, almeno passa nella penombra; se è falso il sacrifizio dell'eroina sentimentale di Alessandro Dumas, resta di vero, per merito di Eleonora Duse, il suo dolore, il suo pianto. Il sentimento profondo della Duse conquide, mentre l'ingegno suo conduce a far ammirare le finezze che ella spiega, ad esempio nelle controscene sapienti del quarto atto, nella lettura della lettera all'ultimo. E com'è suggestiva e potente la gioia sua, all'ultimo atto, quando rivede il suo *Armando*; quanta passione e quanto slancio efficace, vibrato; quanti nervi e quanto fosforo intellettuale in effervescenza! Se donna innamorata provò gioia siffatta al rivedere, dopo lunga assenza, l'amato, e allo stringerselo al cuore, la sua manifestazione non potrà essere stata di diversa. E' vero. Quella morte di *Margherita*, così come l'autore la presenta e come l'attrice la rende, senza correggerla, è falsa. *Margherita* dovrebbe morire di tubercolosi e invece muore, sembra, di gioia - *causa mortis* che i medici non registrano mai nei loro rapporti. Giacchè se morisse di tubercolosi, nell'ultima fase - vale a dire durante tutto l'atto quinto - non potrebbe girare per la scena con quel passo quasi sfinito, non potrebbe parlare che molto ma molto affannosamente. Ma, data la falsità della situazione - e oramai *La signora dalle camelie* non si discute più - è innegabile che maggior drammaticità non potrebbe ottenersi nè in modo più toccante potrebbero esprimersi la passione, l'amore, la gioia onde l'animo di *Margherita* è tutto compreso. E' una *Margherita*, questa della Duse, a cui l'artista presta i suoi nervi, il suo sangue, l'anima sua; ed è per lei che il personaggio rivive e quasi acquista parvenza di verità.

Il pubblico applaudì la Duse dopo ogni atto ripetutamente, segnatamente durante il terzo - nella grande scena del distacco, nella quale la Duse raggiunge l'apice dell'arte sua - e dopo il quarto, in cui molto opportunamente, tutta la scena fra Armando e Margherita fu recitata a mezza voce, concitatamente.

La parte di *Armando*, che nei primi atti è tutta un belato amoroso, mentre al quarto soltanto acquista drammaticità, ebbe un interprete accurato, seppure un po' convenzionale nel signor Rosaspina. Bene anche il signor Mazzanti. Notate le attrici, vezzose ed eleganti, che circondano la Duse. E notata anche la circostanza che la esigente raffinatezza di Eleonora Duse fa sì che nella sua compagnia anche le parti quasi secondarie - richiedenti però un'intonazione armonica con il complesso del quadro - vengono affidate ad attori d'importanza; ad esempio il *Varville* fu affidato al Berli, la *Nanetta* alla signora Magazzari-Galliani; il *Gastone* al Galliani.

Domani Eleonora Duse si presenterà nella *Moglie di Claudio*.

*** Ed ecco ora, per le nostre gentili lettrici, le *toilettes* di *Margherita*:

Primo atto. Vestito roseo, velato, tenue, con quei lievi *colants* sulle spalle che sembrano ali, con una semplice guarnizione di velluto viola: tutta una leggerezza, una semplicità capricciosa di vestito che fa risaltare la sottigliezza della vita, la snellezza dell'andatura ondeggiante [illegible] gracile grazia di stelo.

Secondo atto. Vestito di greve seta gialla a fiori vellutati, coperta da una tunica di veli bianchi, d'una bianchezza azzurrina, orlata d'una guarnizione d'argento; maniche gialle, completamente liscie, che danno all'insieme della figura l'eleganza ieratica e un po' rigida di certe figure bizantine, come le dipinge Aristide Sartorio. Poi, su questo vestito, un ricco mantello nero, una grande *redingote* di velluto, con larghi ornati di raso, e risvolti di pelliccia bianca, dal collo ai piedi.

Terzo atto. Sullo sfondo del giardino pieno di fiori e dorato dal sole, là, snella apparizione bruna si delinea nel suo vestito di velo bianco, dalle ampie maniche cascanti; reggendo fra le braccia un fascio di fiori in mezzo ai quali raggiano i grandi occhi luminosi, il delizioso sorriso dai denti di perla...

Quarto atto. Ricchezza semplice e magnifica. Abito di *moire* bianco, stupendo, broccato di grandi fiorami bianchi; spalline coperte di brillanti; una gran farfalla di brillanti sul petto, da un lato. In mano, un immenso ventaglio di piume bianche, spiegantesi a nascondere il pallore del viso, la cupa tristezza degli occhi velati.

Quinto atto. Tutto bianco, intorno alla morente, alla povera camelia che spira; bianco il letto, le coltri sotto alle quali la persona scarna si raggomitola, i cuscini su cui spicca il nero d'ebano dei capelli; bianca la pelliccia con cui Margherita cerca di difendersi dal gelo dell'agonia. Una bianchezza di sudario...

In platea e nei palchi. Molte *toques*, molte bluse di velluto scozzese, la novità della stagione. Segno dei tempi: fra il pubblico molti bei visini di signorine. La *Signora dalle camelie* è diventato uno spettacolo di famiglia.

Teatro Fenice. Pubblico numeroso alle ultime due rappresentazioni date ieri nel pomeriggio e alla sera dalla Compagnia veneziana Corazza. Il signor Angelo Moro-Lin diede alla comica parte di *Stefano*, nella vecchia commedia *Maridemo la putela* un'accurata e brillante interpretazione. Ebbe prolungati applausi. Anche gli altri attori sostennero bene le loro parti e furono applauditi.

Politeama Rossetti. Un teatro splendido iersera, affollato in platea e nelle gallerie: le poltroncine e i palchetti tutti occupati da un pubblico elegantissimo. La signorina Cerri ebbe rinnovato il suo grande successo di impareggiabile danzatrice e di efficacissima mima, tanto nel grazioso balletto *Coppelia*, quanto nella pantomima *Histoire d'un Pierrot*. Ottimamente tutti gli altri, nonchè l'orchestra sotto la direzione del maestro Fumagalli. Applaudito il mandolinista signor Gargano.

Questa sera si replica l'intero spettacolo di ieri.

La compagnia Scognamiglio alla Fenice. L'ottima compagnia italiana di operette comiche diretta da Ciro Scognamiglio, che l'anno scorso ottenne un così largo e meritato successo alla nostra *Fenice* sta per ripresentarsi ora al pubblico triestino, sulle medesime scene.

La compagnia dispone di un gruppo numeroso di brave e belle donnine e di artisti che contano fra i migliori del genere. Notiamo fra le prime la gentile e vezzosa signora Silvia Gordini-Marchetti, nonchè le signore Maria Ucry, Sofia Giusti, Maria Cesari, Italia del Lago, Elda Morroto, Teresina Saletti, Natalia Parò, Fanny Ghinassi (caratterista) Emilia Marchesi, Maria Marchesi, Italia Casalis, più 16 coriste. Fra gli uomini: Teobaldo Rinaldi, Guelfo Bertocchi, Gaetano Galassi, Giulio Marchetti, Luigi Marone, Francesco Leone, Emireno Petroni, Eugenio Alcozer, Oreste Grossi, Alfredo Petroni, Vincenzo Fioretti, Giacinto Gemmis e 8 coristi.

Oltre alle operette di repertorio la compagnia metterà in scena le seguenti novità: *d'Artagnan*, operetta in 3 atti del maestro Varney; *Rolandino*, in tre atti di Valente; *Madama Favart*, in 3 atti di Offenbach; *Madamigella Ettore*, in 3 atti di Weinberger.

La prima rappresentazione avrà luogo la sera di sabato 30 corrente.

Morte improvvisa. Teresa Badocich, di 67 anni, abitava assieme ad una figlia maritata, in via della Scalinata N. 2. Iermattina alle 7, i nipotini di lei si recarono nella sua stanza per svegliarla, ma la trovarono immobile, irrigidita. Impauriti, corsero dalla mamma, ed è facile immaginare come questa rimanesse. Fu chiamato il dottore della Guardia medica, ma egli non potè far altro che constatare il decesso, avvenuto per insulto apoplettico.

Incendio nella pineta di S. Luigi. Ieri verso le 2¾ i guardiani del Bosco dei Pini, mentre facevano la solita ronda, videro all'improvviso innalzarsi dalla parte di S. Luigi dei nugoli di fumo. Accorsi a quella volta s'avvidero che nel Bosco era scoppiato un incendio. Il fuoco erasi appreso per cause ignote a dell'erba secca, estendendosi per un lungo tratto ed intaccando anche alcuni arbusti. Nel frattempo gli abitanti di S. Luigi erano accorsi sul luogo e procuravano di isolare l'incendio. Un ragazzo poi s'era recato in fretta ad avvertire del caso l'appostamento principale dei vigili, i quali poco dopo giunsero sul luogo con un treno di campagna a 4 cavalli, sotto il comando degli ufficiali d'ispezione Weiglein e Caputto. I vigili non tardarono ad estinguere l'incendio che con la *bora*, che soffiava in quell'ora avrebbe potuto prendere grandi proporzioni.

Per i rilievi di legge comparve sopra luogo l'ufficiale di polizia Hassek, addetto al commissariato di Guardiella.

Disgrazia. - Bambino atterrato da due cavalli. Ieri, verso il mezzodì, il bambino Ferruccio Bertoli, di anni 8, abitante in via della Sorgente N. 3, mentre si trovava in piazza della Caserma, fu investito ed atterrato da due cavalli attaccati ad un carro. Una guardia di p. s. e alcuni passanti lo sollevarono; ma il piccino non poteva reggersi in piedi. Perciò fu messo in una vettura e trasportato alla Guardia medica, ove il medico d'ispezione gli constatò la frattura di alcune costole destre. Dopo avergli prestate le prime cure lo fece trasportare all'ospedale, ove venne accolto nel decimo riparto.

Il carradore se la svignò senza lasciar traccia di sè.

Cronaca della bora. La bora decisamente non vuol più andarsene, essa mostra quasi di voler prenderci dimora nelle nostre regioni. Iermattina cessò per qualche ora, ma fu soltanto per infierire con maggior violenza dalle 10 in poi.

Verso mezzanotte incominciò a diminuire di violenza, dalla una alle 4 di stamane calma completa, poi qualche avvisaglia di refolo e più tardi riprendeva con discreta forza.

Il mare grosso inondava i moli e teneva interrotto il movimento di velieri. In terra non mancarono gl'incidenti:

Iermattina una raffica di bora svelse dai ganci, a cui era attaccata, l'insegna dell'osteria *All'Antica Tergeste*, in via Rossetti N. 4; una tabella di legno lunga tre metri e alta 80 centimetri, che andò a cadere sulla via a due passi di una pattuglia di guardie di p. s. Le guardie posero l'oste in contravvenzione. L'insegna andò in pezzi.

Verso le 11 ant. la villica Caterina Stok, da Trebiciano, mentre trovavasi in piazza del Ponterosso, con un paniere pieno d'uova sul capo, fu atterrata dalla bora. Ella rimase illesa, ma le uova, naturalmente, si convertirono in una frittata. La villica abbandonò la piazza piangendo, essendochè le uova così miseramente rotte rappresentavano tutto il suo capitale.

L'apprendista falegname Giuseppe Fach, d'anni 15, abitante in via della Madonnina N. 3, atterrato da una raffica di bora, nei pressi della propria abitazione, riportò una ferita alla testa.

La villica Maria Pettaros, d'anni 21, da S. Giuseppe, alle 4 e mezzo ant., atterrata dalla bora in piazza della Zonta, riportò una ferita lacero-contusa all'occipite.

Il calzolaio Serafino Verzon, d'anni 47, abitante in via del Molino a vento N. 32, fu atterrato da una raffica di bora in piazza della Barriera vecchia e ne riportò una ferita al labbro superiore.

La bimba Rosina H., d'anni 5, abitante a S. Luigi N. 12, cadde e riportò una ferita all'occipite.

L'apprendista macellaio Pietro Dell'Agata, d'anni 14, abitante in via Molino Grande N. 18, atterrato pur esso dalla bora, ebbe a riportare una ferita al naso.

Alla Guardia medica i suaccennati feriti ottennero le cure opportune.

Fu pure accompagnato alla Stazione centrale di soccorso, iersera alle 6, certo Antonio Manforte, d'anni 41, abitante in via Alighieri N. 3, il quale, atterrato dalla bora, in via del Torrente, riportò una ferita all'occipite.

Egli era anche un po' brillo. Andandosene disse: Acidenti! che curiosa roba che xe el termometro! Quando che mi go bora in scarsela xe siroco, e quando che go bori, xe bora! No se pol proprio più viver!

Ieri sera alle 8, l'agente di commercio Guglielmo Ferrari, d'anni 24, abitante in via dei Forni N. 1, investito da un colpo di bora, cadde a terra così malamente, da non potersi più rialzare. Sollevato da alcuni amici, venne accompagnato alla Guardia medica, dove il dott. Laurinsich gli riscontrò la frattura della clavicola destra.

Durante il lavoro. Il fabbro Luigi Merlo, d'anni 30, abitante a Servola, ieri mattina alle 11 era intento al suo lavoro, quando una scheggia di ferro, schizzando via da una lamiera, gli si conficcò nella cornea dell'occhio sinistro. In preda a fortissimi dolori, egli ricorse alla stazione centrale di soccorso, dove il dott. Goldhammer potè estrargli il corpo estraneo, e gli riscontrò una leggera contusione alla cornea, per la quale gli prestò le cure necessarie.

Lesioni accidentali. Iersera alle 7, una guardia di p. s. accompagnò alla Stazione di soccorso il muratore Pietro Bevilacqua, d'anni 59, abitante in via Tiziano N. 2, il quale poco prima, essendo alquanto alticcio, aveva menato un pugno ad una lastra di vetro, infrangendola e ferendosi al pollice della mano sinistra.

Risse e ferimenti. L'altra notte, alle 11.30, in via della Stazione, venne arrestato il facchino Bortolo Biecker, di anni 39, da Trieste, per aver poco prima per futile motivo attaccato litigio e ferito di coltello alla parte sinistra del petto il giornaliero Antonio Bartz, d'anni 24, abitante in via Commerciale N. 5.

Alle 12.30 dell'altra notte, in via del Torrente, il facchino Felice Vizzi, d'anni 32, da Trieste, avendo trovato diverbio col capo-facchino Francesco Presnitz, di anni 42, abitante in via del Torrente N. 40, con un corpo contundente lo feriva alla faccia. Il ferito dovette ricorrere alla Guardia medica.

Ieri sera, alle 7 e mezzo, in una osteria di via delle Poste vecchie si trovavano seduti ad un tavolo due individui, i quali, dopo aver bevuto tranquillamente parecchi quartini di vino italiano, essendo un po' eccitati, nel discutere tra loro, uscirono, come si suol dire, dal seminato.

Le discussioni in genere, iniziate sotto l'influenza del succo di vite più o meno naturale, si sa come principiano, ma non si sa come finiscono. I due non tardarono ad ingiuriarsi e finirono con l'azzuffarsi: quando fu possibile separarli, si vide che uno grondava sangue dalla faccia e l'oste e il cameriere vi si fecero intorno per soccorrerlo. L'altro, approfittando della confusione, infilò la porta, dandosi alla fuga verso la piazza del Ponterosso, dove venne però fermato da una guardia di p. s. Il ferito, che era il calzolaio Giovanni Moretti, d'anni 19, abitante in via Sporcavilla N. 6, fu condotto alla Guardia medica. Aveva riportato una ferita di taglio, che dall'angolo superiore dell'orecchio sinistro arrivava fino all'angolo della bocca, con la recisione dell'arteria temporale. Il dott. Goldhammer gli praticò la legatura dell'arteria e sette suture. Il feritore venne tradotto alla Direzione di polizia, dove si qualificò per il muratore Francesco Noci, d'anni 34, da Roma, abitante in via del Seminario N. 1. Dopo essere stato assunto a verbale, venne scortato agli arresti di via Tigor.

Caduta. Giuseppe Ursich, d'anni 16, abitante in via Foscolo N. 10, ieri a mezzogiorno, passeggiando per l'Acquedotto, inciampò in una radice d'un albero sporgente da terra e cadde in modo sì disgraziato da non potersi più muovere. Sollevato da alcuni amici fu accompagnato, con una vettura, alla Stazione centrale di soccorso, dove il dott. Goldhammer gli riscontrò la frattura della tibia sinistra e gli prestò le prime cure. Poi lo si accompagnò all'ospedale.

Bambina disgraziata. La piccina di 20 mesi, Margherita Buglieviz ieri mattina alle 9 e mezzo nella sua abitazione in via del Molino a Vento n. 3, cadde andando a battere la faccia sopra un ferro da stirare. Sollevata dalla madre, venne accompagnata alla Guardia medica, dove le furono riscontrate alcune scottature alla guancia destra e le prestarono le cure necessarie.

Figlio malvagio. Iermattina, alle 6 e mezzo in via S. Sebastiano fu arrestato il cameriere Antonio T., d'anni 22, da Fiume, pertinente a Postumia (Adelsberg), perchè aveva minacciato con un coltello il proprio padre Antonio, di anni

Per colpa di un maiale. Ieri mattina, alle 9, mentre il macellaio Giuseppe Viola, d'anni 18, abitante a San Luigi N. 390, assisteva all'uccisione di un maiale venne accidentalmente colpito col coltello all'avambraccio destro e ne riportò una ferita di taglio che l'obbligò a ricorrere alla Guardia medica.

Un piccolo vagabondo. Iermattina, verso le 8 e mezzo, una guardia di p. s. in perlustrazione al punto franco, vide un giovanetto che con fare molto circospetto si aggirava da vario tempo entro il recinto.

— Come te te ciami?
— Mario Bertoni, sior.
— E coss' te fa qua?

Il giovanetto rispose molto confusamente, per cui la guardia credette opportuno di condurlo a quell'ispettorato. L'ispettore Ciadez riconobbe subito nell'arrestato un noto vagabondo già varie volte arrestato e cioè certo Andrea Ghersel, di anni 16, al quale piace sempre di dare in nota un nome falso ogni volta che viene arrestato.

Fu condotto alla Direzione di polizia, ove fu assunto a protocollo e poi condotto in via Tigor.

L'amico dei fanciulli. Il dodicenne Oreste Cicheti, abitante a S. Luigi N. 8, ieri, verso il mezzogiorno, fu morsicato da un cane alla coscia sinistra e riportò diverse lacerazioni.

Ottenne le cure opportune alla Guardia medica.

Piccolo fromboliere. Ieri, a mezzogiorno, in via del Molino a vento, venne arrestato il ragazzo di 12 anni, Giuseppe Persich, abitante in via delle Sette Fontane N. 16, il quale era stato colto dalle guardie mentre lanciava delle pietre contro una donna. Al Commissariato di S. Giacomo - ove fu condotto - venne trattenuto alcune ore in arresto e poi consegnato ai genitori con la raccomandazione di dargli una buona correzione.

Furto ed arresti. Giorni sono, dalla mostra del negozio Cavalcante, in via San Giacomo N. 4, veniva rubata una pezza di stoffa del valore di 25 fiorini. Questa pezza più tardi veniva presentata al Monte di Pietà e dopochè il furto era stato avvertito, essa veniva sequestrata. L'ufficiale di Polizia Titz avviò indagini in proposito e venne a scoprire come autore principale di quel furto fosse il pregiudicato Antonio Bergamasco, ora militare d'artiglieria in Boemia, e come da parte dei macellai Giuseppe Peschitz, detto *Piciotto*, di 45 anni, nato a Trieste ma pertinente a Cilli e Giovanni Durisot, di 27 anni, detto *fio de Zorzi*, nato a Trieste e pertinente al comune di Ronziano presso Gorizia si fosse tentato di vendere il bottino. I due ultimi vennero arrestati dal funzionario suddetto, coadiuvato dagli agenti Decolle e Pirz e posti a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La caccia al portamonete. La signora Maria Furlani, abitante in via dei Fabbri N. 3, ieri mattina in Piazza del Ponterosso, mentre contrattava con un venditore d'uccelli per l'acquisto di un canarino, venne derubata per opera di un ignoto, quanto audace mariuolo, di un portamonete di pelle nera contenente 20 fiorini in banconote e di una borsetta di pelle bruna nella quale aveva posto della moneta spicciola.

La signora Furlan, appena accortasi del borseggio, si recò alla Direzione di Polizia ove mosse denuncia, dichiarando che i suoi sospetti cadono sopra un monello sui 14 anni, che continuamente le si aggirava d'attorno.

In cerca di lavoro. Alla Direzione di polizia si presentava ierimattina alle 11 il falegname Edoardo del fu Giacomo Flink, d'anni 23, da Pietroburgo, e raccontò che da qualche tempo aveva abbandonata la sua patria per girare il mondo in cerca di lavoro, ma non ne aveva trovato. Giunto da pochi giorni a Trieste, essendo privo di qualsiasi mezzo di sussistenza, chiese pertanto di venir rimpatriato gratuitamente. Frattanto venne provveduto di vitto ed alloggio in via Tigor.

Un allievo di Ciana. Il venditore girovago Giovanni Martini, d'anni 30, un vero assiduo della cronaca minima, si presentava ieri all'Istituto dei poveri, pretendendo un sussidio in denaro. Siccome era ubriaco e, d'altra parte, l'ora debita era già trascorsa, il sussidio gli venne negato. In seguito a ciò il Martini si diede a commettere ogni sorta di eccessi, cosicchè le guardie intervenute, gli intimarono l'arresto, ma dovettero faticare non poco per tradurre in pratica l'intimazione fatta, essendosi egli opposto accanitamente all'arresto.

Tradotto finalmente al commissariato di Guardiella, mentre si trovava rinchiuso nel camerone degli arresti, il Martini si stracciò di dosso tutti i vestiti, rimanendo coperto della sola maglia, talchè, per condurlo alle carceri di via Tigor, dovettero avvolgerlo in un capotto di tela cerata e trasportarlo come un signore in vettura.

Borseggio. La casalinga Maria Litke, abitante in androna S. Lorenzo N. 3, IV. piano, l'altra sera, in via delle Poste vecchie, fu derubata, da uno sconosciuto, di una borsetta contenente 3 chiavi e un portamonete con un fiorino e alcuni spezzati.

Tentativo fallito. L'altra notte, due ignoti, rotto il luchetto posto all'uscio della tabaccheria di Martino Janda, in via dell'Orologio N. 3, tentarono di aprire, mediante chiavi adulterine, la serratura della porta. Ma le guardie di piantone in quei pressi, accorse al rumore, mandarono a vuoto il tentativo, ponendo in fuga i ladri.

Furto inutile. L'altra sera approfittando della momentanea assenza del portinaio Emilio Sbona, in via delle Scuole israelitiche, un ignoto furfante entrò nella portineria, asportandovi un paio di scarpe con le forme che contenevano. Per sua malaventura il ladro si portò via un paio di scarpe di diversa dimensione!

Per minaccie. Il falegname Eugenio Z., d'anni 26, da Gradisca, giorni sono, in seguito ad un diverbio avuto con un suo collega, certo Giovanni St., per questioni d'interesse, si espresse verso di lui con minaccie di morte.

Il minacciato mosse denuncia contro il Z. al commissariato di Guardiella. Ieri mattina, perciò, questi venne arrestato e, dopo assunto a protocollo, fu condotto in via Tigor.

Gli eccedenti. Ieri mattina alle 4.30 in via Riborgo fu arrestato il meccanico Ermano K., d'anni 35, da Sesana, perchè commetteva eccessi.

L'altra notte in via Riborgo vennero arrestati i calderai Pietro H., d'anni 35, e Giovanni F. d'anni 36, entrambi da Trieste, perchè commettevano gravi eccessi.

Minutaglia. Il giornaliero Martino M., d'anni 16, da Capodistria, ieri mattina, alle 4.30, venne arrestato in piazza dei Foraggi per vagabondaggio e per sospetto in genere.

Per canti e schiamazzi vennero arrestati ieri notte, in via Scussa, il muratore Giuseppe Grupaitz, d'anni 32, abitante al N. 817 di Guardiella, e in via del Belvedere certo Giovanni Sforza, d'anni 20, pure muratore, abitante in Gretta N. 80. Al Commissariato di Guardiella furono condannati a 24 ore d'arresto.

Iersera venne arrestato il noto vagabondo Andrea Schiuka, d'anni 36, da Sesana, il quale si aggirava in attitudine sospetta per la piazza S. Giovanni. Dopo assunto a protocollo fu passato in via Tigor.

Corrispondenza aperta. Signor *Assiduo lettore*. San Giorgio di Nogaro — Muzzana — Palazzolo V. — Latisana — Fossalta — Portogruaro — Lison — San Stino — Ceggia — S. Donà di Piave — Fossetta — Meolo — Cà Tron — San Michele del Quarto — Gaggio — Carpenedo — Mestre.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 13.5, ore 2 pom. 14.8 C. — Altezza barometrica ore 1 ant. 764.0. Oggi temperatura ore 7 ant 10.0 C. — Oggi: alta marea 8.38 pom. 9.40 pom. Bassa marea 2.38 ant., 3.10 pomediane.

Ogni giorno una. Un povero contadino si reca in città da un avvocato per esporgli i termini di una questione avuta con un suo debitore.

— Ecco qua come è successo: io gli ho presentata la cambiale, lui mi ha mandato alla malora...
— E voi?
— Io sono venuto da lei.
— Benissimo: penserò io al resto!

TEATRI

TEATRO COMUNALE (ore 8, disp. 11) - Compagnia drammatica Tina Di Lorenzo - Andò - «Giulietta e Romeo», in 5 atti.
TEATRO FILODRAMMATICO. Riposo.
POLITEAMA ROSSETTI - (ore 8, B) - «Coppelia», ballo in 2 atti - «Histoire d'un Pierrot», pantomima.

[illegible]
Trieste

IN MEMORIA
di
Olga Ambrosch nata Mayerhoffer
nel trigesimo giorno del suo decesso.

Tu che appena all'alba della vita non ancora quadrilustre, che digià l'inesorabile falce troncava per sempre, rapendoti all'affetto sviscerato materno che in te e per te vedeva il faro luminoso dei vecchi giorni suoi, ahimè! tu non esisti più, lasciasti assoluta tenebre nella via che dovrà percorrere ancora in questa valle di lacrime la madre tua derelitta. Non così delle tue preclari doti dell'anima e di cuore che anzi resteranno sempre luminose e non morranno mai, per quanti ebbero la fortuna di conoscerti da vicino. No, non morranno mai quelle doti; perchè tu fosti figlia affettuosissima, sposa esemplare e gentile e caritatevole per tutti e con tutti. Specchio purissimo di tante e tali virtudi, che per tutti che ti conobbero risplenderanno perennemente nei loro cuori la tua incancellabile imagine.

Possa la tenera figlia che lasciasti quaggiuso seguire nel cammino della vita le tue elette e preziosi doti.

Sei vissuta piamente come un angelo in terra, ora godi quale premio delle tante tue virtudi l'eterna beatitudine in cielo. Imploriamo che tu da quel posto privilegiato vegli e preghi per gli affranti superstiti che costantemente ti invocano eletta e diletta Olga. P. S.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl'indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del ,,Piccolo'' piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Ricercasi piazzista di bella presenza onde visitare famiglie. Richiedesi buona volontà, paga fissa. Offerte «S. M.» al Piccolo. 53[illegible]

Ricercansi lavoranti e apprendisti bottai. Indirizzo al Piccolo. 548

Ricercasi signorina di buona famiglia conosca tedesco per scrittoio. Indirizzo Piccolo. 552

Signorina già cassiera venditrice cerca posto presso primario negozio. - Offerte «Cassiera» al Piccolo. 525

Giovane d'anni 26, cerca posto quale stalliere, pratico per cavalli d'equitazione. Indirizzo Piccolo. 516

Giovane regnicolo, avente cauzione cerca posto qualunque. Indirizzo Piccolo 495

Signorina tedesca cerca posto quale bonne. Indirizzo al Piccolo. 501

Giardiniere esperto, per grande tenuta, ricercasi. Offerte sub «Giardiniere» al Piccolo. 531

Une demoiselle française connaissant aussi l'allemand et la tenue d'une maison soignée desire se placer à Trieste. Ecrire sous: «Patience», à l'Expedition du journal. 423

Circolo privato per signorine-signori; istruzione lunedì-giovedì ore 6. - Informazioni Chiozza 5. Adolescenti, martedì-venerdì ore 6. Bambini, mercoledì-sabato ore 5. 513

30 soldi un'ora lezione ungherese, tedesco, italiano. Indirizzo Piccolo. 27

Velocipede. Lezioni impartisce Giuseppe Egger nel proprio salone piazza Caserma 3719

Affittasi bellissima stanza grande, stufa. Commerciale 6. I piano sinistra. 566

Affittasi centro, stanza uso scrittoio, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 564

Affittasi vastissima stanza bene ammobiliata, ingresso libero, altra vuota, Piazza Ospitale 2, p. II. 408

D'affittare prontamente un quartiere di 4 camere palchettate, camerino, cucina, soffitta, acqua, gas, II piano. Da indirizzarsi al Piccolo. 475

D'affittare due stanze ammobiliate. Via Molin piccolo N. 5, piano I. 489

Centro affittasi bellissima stanzetta vuota o ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 539

Stanza d'affittare, centro. Indirizzo al Piccolo 558

Camera ammobiliata affittasi, bella vista, f. 6. Via Tiziano 1. Volendo costo. 552

Da vendere, motivo partenza per l'America, negozio in ottima posizione, molto bene avviato e fornito di agrumi, olii, commestibili ecc. Indirizzo al Piccolo. 130

Vendonsi prontamente causa partenza diversi mobili di casa, esclusi i rivenditori. Indirizzo al Piccolo 411

Vendonsi due biciclette, una da signora, una uomo, prezzo conveniente. Piazza S. Giovanni, Liquoreria. 549

✝

ELENA BEDINELLO ved. CACCIA

nata DE LANZO

spirava questa mattina alle ore 5.

I desolatissimi figli **Cesare, Ugo** ed **Augusta Bedinello**, partecipano tanta sciagura ai parenti, amici e conoscenti.

Il convoglio funebre partirà direttamente al Camposanto dalla Villa Caccia in via Farneto.

TRIESTE, li 24 Ottobre 1897.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e dal gentile invio di ghirlande e fiori.

Pianoforte molto buono, sotto ottavo, moderno, primario, fiorini 65 vendesi. Barriera 15, I. [illegible]

Francobolli usati, partite, album, comprovendo. Piazza Legna 7, primo. 558

Vendesi buonissima pompa per pozzo, con tubi. Farneto 58. 552

Landau, Pagne, Dogcart, primaria fabbrica, ottimo stato, vendonsi prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 573

Pianino nuovo Hesler di Dresda, pianoforte mezza coda, vendonsi. Corso 20, I. 544

Pareti di legno per dividere locale cercasi. Via Valdirivo 6, pianoterra. 460

Bottama vuota da 50 a 300 litri cercasi. Via Valdirivo 6, pianoterra. 469

Botti vuote, buonissime, da vino bianco, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 426

Smarrito ieri alle 12 meridiane, dalla piazza Cavana alla Piazza Grande, piccolo orologio d'oro con chatelaine e ciondolo. Generosa mancia portandolo al Piccolo. 5221

Svedese meravigliato vostra inserzione venuto servo scrittoio Ghega avvisarmi vostra impossibilità. Attendovi martedì ore sei angolo. Addio. 548

Michelangelo, Neppure alla posta della Borsa non trovai lettera (sarà forse un equivoco), se non gli spiace favorisca farmi pervenire il suo scritto con servo di piazza alla mia abitazione. 5230

Impossibile comprenderci e scoprire tranello tesoci, qualora Ella non scriva colà dove sono occupata. Rincrescemi sommamente dei dispiaceri che i falsi, anonimi miei di casa Le procurano. 543

Italo. Zara. Grazie gentili espressioni; sempre onorato fare vostra conoscenza. Amico Gl. 28

Eco. Eco. E così eternamente ti avrò nel mio cuore. Addio. 542

Cercasi prontamente capitale dai 5-10000 fiorini, per ingrandimento ditta commerciale, verso buon percento, con garanzia, eventualmente intavolazione o partecipazione agli utili. Offerte sub «Capitale» fermo in posta 288

Distinti signori trovano buon costo presso famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 512

Famiglia di cuore prenderebbe a costo bambino. Indirizzo Piccolo. 537

Modista confeziona, rimoderna cappelli da 50 soldi in poi. Rapicio N. 2. 545

Meraviglia. Vestito stupendo, completo, da signore, eseguisco dietro misura 16, soprabito foderato seta 18, mantello inverno 20, della miglior stoffa di Berna. Tengo in deposito stoffe di primissima qualità. Desiderando, vengo anche in casa con campioni. Ludwig Rottenberg, via Forni N. 5, II, 3. 556

Profumerie ricco e nuovo assortimento, astucci elegantissimi per regali, a prezzi da non temere concorrenza, nella Drogheria Brusini, angolo via Ponterosso-San Nicolò. 561

Recentissimo arrivo dell'insuperabile miele di Gerusalemme, nella Drogheria Brusini. 561

Nella ben conosciuta Drogheria Brusini, trovansi generi di prima qualità, come candele, cioccolata, cacao, tè ecc. ecc. a prezzi mitissimi. 561

Stabilimento stiratura a lucido, Acquedotto 21 corte, secondo. Eseguisce lavoro perfettamente senza rovinare biancheria. Vantaggioso prezzo in confronto agli altri stabilimenti. 5219

Lotteria Militari, biglietti a f. 2, vincita corone 160,000, vende soltanto fortunatissima Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste.

Panorama piazza Borsa. Parigi durante la visita dello czar. Interessantissimo. 551

Il callista che abitava Barriera vecchia si è traslocato S. Lazzaro 2, riceve dalle 8 alle 5 pom.; operazioni senza dolore alle callosità, unghie incarnate ai piedi. Dalle 12 alle 2 resta gratuito agli operai. 547

Giubileo New Foundland, Zanzibar (Sultano), trovansi nel nuovo negozio di francobolli via Cavana 6. 541

Zannoni Arturo eseguisce esattissime accordature, riparazioni di pianoforti. Prezzi mitissimi. Via S. Caterina 2, I, recapito Stabilimento musicale Schmidl. 540

Bianco nuovo italiano dolce. Deposito de Gioia via San Lazzaro 8. 372

Vini italiani, istriani, dalmati, nuovi, vecchi, 26, 28, 30, 32 litro. Deposito de Gioia, via San Lazzaro 8. 184

Paraventi, parasuole novità, eleganza. Negozio carta tappezzata, Caterina 2, Berlin 89

Alberi fruttiferi, forestali, ornamentali, rosai delle più recenti novità, palme ed altre piante vendonsi presso il sottoscritto, il quale si assume pure la compilazione di progetti per formazione e l'impianto di giardini d'ogni grandezza e genere. Prezzi modicissimi. Francesco Ballek, via Media 103, Villa Segrè. 5356

Angine leggere, raucedine, abbassamento di voce, guariti con Pastiglie Prendini. 3718

Sospensori soldi 50, 75, 1.—, 1.60, spedizioni ovunque, cataloghi gratis. Wohl, Trieste, piazza Borsa 9. 3930

La Filiale in Trieste
dell'I. e R. Priv.
Stabilimento Aust. di Credito
PER COMMERCIO ED INDUSTRIA
assume VERSAMENTI IN CONTANTI
BANCONOTE 2¼% annuo int. verso preav. 4 giorni
2½% » » » 8 »
2¾% » » » 30 »
Per le lettere di versamento in Banconote valuta austriaca attualmente in circolazione il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 24 luglio, 28 luglio e rispettivamente 20 agosto p. v. a seconda del rispettivo preavviso.
NAPOLEONI 2% annuo int. verso preav. 30 giorni
2¼% » » » » 3 mesi.
2½% » » » » 6 »
BANCOGIRO, BANCONOTE 2% sopra qualunque somma NAPOLEONI senza interessi.
Rilascia ASSEGNI su Vienna, Praga, Pest, Brunn, Troppavia, Leopoli, Fiume nonchè su Agram Arad, Bielitz, Gablonz, Graz Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Linz, Olmütz, Reichenberg, Saaz e Salisburgo franco spese.
Si occupa di COMPERE e VENDITE di divise valori e monete come pure dell'incasso dei tagliandi verso 1‰ di commissione.
Assume DICASTI d'ogni specie alle più favorevoli condizioni.
Fa ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS o valori a condizioni da convenirsi.
CREDITI verso documenti di caricazione vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino e su altre piazze alle condizioni più modiche
LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.
CREDITI IN CUSTODIA. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere a condizioni da pattuirsi.
VAGLIA CAMBIARII. Alla nostra Cassa sono pagabili i vaglia cambiari della Banca d'Italia verso Lire italiane oppure al cambio di giornata
TRIESTE 20 luglio 1896.

Mignon a f. 1.50
il più pratico Cappello per la pioggia da adoperarsi assieme al Havelok
Trovasi nei grandi Magazzini di
IGNAZIO STEINER, Corso 70[illegible]

Scuola Velocipedistica
in sala chiusa, Via Romota N. 8, I p.
(già scuola **Egger**)
Lezioni dalle 7 alle 12 e dalle 2 alle 9
PER SIGNORE LEZIONI SEPARATE.
Deposito Biciclette **Via Ghega N. 1** con Lavoratorio meccanico.
ENRICO MISGUR maestro di velocipede

COGNAC „HUBER"
Distillato nel 1892.
Bottiglia grande f. 4. — Bottiglia piccola f. 2.
In vendita presso il sig.
Giovanni Spanghero
CORSO N. 2.

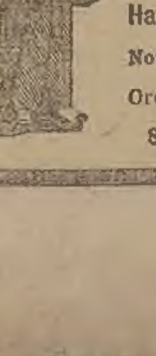
OVATTA BRUNS
tutti gli articoli occorrenti per la medicatura chirurgica, trovansi nella
Farmacia Suttina (Forabosehi) Corso N. 3
Trieste - Telefono N. 33

PROMESSE
VIENNA a f. 4.50
Estrazione 2 Novembre. Vincita principale f. 200.000. In Trieste vende e spedisce verso assegno o rivalsa soltanto la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Signor J. Serravallo
Trieste.
L'uso del „Vino di China Serravallo ferruginoso", una combinazione riuscitissima di China e Ferro con un vino piacevole ed eccitante l'appetito, mi dimostrò la sua eccellenza quale tonico nella povertà di sangue, anemia, clorosi e nella convalescenza dopo gravi malattie, tanto negli adulti, quanto anche nei bambini.
Vienna, 28 Aprile 1897.
Dr. Győry de Nadudvar
Regio Consigliere
Docente d'università e medico primario emerito
Medico consulente arciducale.

FILIALE
della
BANCA ANGLO-AUSTRIACA
in Trieste
Sede Centrale a **Vienna**, Sede a **Londra**, Filiali a **Brunn, Budapest** e **Praga**.
Capitale versato fior. **24.000.000** v. a.
Fondo di riserva al 31 Dicembre 1896 fior. **4,001.676.20** v. a.
Essa si occupa di qualunque operazione di Banca o di Cambio Valute
Accetta versamenti
in BANCONOTE 2½% con preavviso di 4 giorni
2¾% „ „ 8 „
3% „ „ 30 „
in NAPOLEONI 2% con preavviso di 30 giorni
2¼% » » » 3 mesi
2½% » » » 6 »
Per le lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 18, 22 Giugno, 14 Luglio, 14 Settembre, 14 Dicembre 1897, a seconda del rispettivo preavviso.
In BANCOGIRO. BANCONOTE 2½% sopra qualunque somma. In NAPOLEONI D'ORO senza interessi.
Incassa conti di piazza e cambiali su Trieste, Vienna, Brunn, Budapest, Praga franco di provvigione, così pure assume incassi di ogni altra specie alle più modiche condizioni.
Rilascia assegni su Vienna, Brunn, Budapest, Praga e Fiume, **franco di spese**, su tutte le altre principali piazze della Monarchia e dell'Estero alle migliori condizioni.
S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti pubblici, valute e divise estere, e dell'incasso di tagliandi e titoli estratti ecc. verso 1‰ di provvigione.
Depositi. Accetta in custodia valori alle più modiche condizioni e cura l'incasso dei rispettivi tagliandi franco di provvigione.
Aperture di credito a **Londra** presso la propria sede, **Anglo - Austrian Bank**, 31 Lombard Street; a **Parigi**, Berlino ed altre piazze alle condizioni più favorevoli.
Rilascia alle migliori condizioni **Vaglia ed assegni** della **Banca d'Italia**, pagabili su tutte le piazze, nelle quali questo istituto ha sedi o succursali.
Lettere di credito per tutte le piazze vengono rilasciate alle condizioni più correnti.
Anticipazioni sopra Valori e Warrants, a condizioni da convenirsi.
Assume l'assicurazione di titoli contro le eventuali perdite derivanti dall'estrazione.
Trieste, 14 Giugno 1897.

CIOCCOLATA N. LEJET
Garantita soltanto se in pacchi originali. Rifiutare i rottami.



RUDOLF BAUR
Negozio Loden Tirolesi
INNSBRUCK, Rudolfstrasse 4
raccomanda i suoi
LODEN
veri tirolesi, per **signori** e **signore**
Havelock e impermeabili fatti, Stoffa per vestiti pura lana vera tirolese
bellissimi disegni, perfettamente impermeabili.
Novità. Havelock con pellegrina levabile (che serve anche per velocipedisti)
Specialità Loden per velocipedisti (di straordinaria durata)
Ordinazioni (secondo misura) di Havelock e impermeabili si eseguiscono **per in 2 giorni**
Si spedisce stoffa a metro. Campioni e prezzi correnti gratis e franco.
Si prega di scrivere l'indirizzo esatto